



Presenta

CLOWN

Diretto da Jon Watts

Con
Andy Powers
Laura Allen
Peter Stormare

Durata 99 minuti

Ufficio Stampa
Carmen Danza
carmen.danza@m2pictures.it
+39 06 87739000
+39 340 087397

SINOSI

Il clown ha dato forfait e la festa per il decimo compleanno di Jack rischia di essere un disastro. Per fortuna Kent, il padre del bambino, trova un vecchio costume da clown e riesce a far tornare il sorriso al piccolo. Finiti i festeggiamenti Kent, esausto, si addormenta con il costume ancora addosso. Il giorno dopo, però, ogni tentativo di togliere trucco, parrucca e costume si rivela inutile: tira, strappa, usa strumenti elettrici, ma non riesce a toglierseli. In un primo momento l'uomo si rassegna a sopportare le strane occhiate della gente mentre va a lavoro vestito da clown; poi qualcosa inizia ad andare storto. Inizia a sentire uno strano cambiamento, è in preda a una fame violenta e incontrollabile e sente il costume fondersi con la sua stessa pelle. Kent, alla ricerca di un modo per liberarsi del costume maledetto, viene a sapere di una terribile leggenda ormai dimenticata. Oggi il clown è un personaggio buffo, ma un tempo il "Cloyne" era un demone che viveva fra i ghiacciai e scendeva nei villaggi per divorare un bambino al mese durante l'inverno. Nessuno si ricorda più del demone, ma quella pelle bianca e quel volto insanguinato sono ancora affamati...

LA PRODUZIONE

Clown è un progetto cominciato per gioco. Fin dai tempi in cui frequentavano la scuola di cinema, Jon Watts e Chris Ford scherzavano sull'idea di fare un film che fosse quanto di più inquietante potessero immaginare: un horror psicologico su un uomo che si trasformava lentamente nel demone di un clown assassino. Ma non avevano mai pensato che ci sarebbe stato davvero qualcuno interessato a farlo.

Nel 2010, qualche giorno dopo Halloween, hanno deciso di testare l'idea pubblicando un finto trailer di *Clown* sul loro canale di YouTube. Watts e Ford apparivano come sceneggiatori del film e come regista Eli Roth, che in realtà però non ne sapeva niente. La scelta di inserire nei titoli il regista di *Hostel* e *Cabin Fever* aggiungeva credibilità al trailer e dava un'idea dei raccapriccianti colpi di scena che ci sarebbero stati in quel film di fatto inesistente. L'obiettivo era convincere il piccolo gruppo di sostenitori su YouTube che il progetto di *Clown* fosse reale, ma sono rimasti molto sorpresi da quello che è successo dopo.

Il trailer è diventato virale ed è stato ripreso da moltissimi blog horror. Tutti pensavano che fosse vero e chiedevano quando sarebbe uscito. La voce è arrivata in breve a Eli Roth, che li ha contattati personalmente dopo due giorni dalla pubblicazione del trailer. Watts racconta: "La prima cosa che ho detto a Eli è stata 'Ti prego, non ci fare causa!' Ma lui si è messo a ridere e ha detto 'Non voglio farvi causa, ragazzi, voglio produrre il film!'".

Mentre Roth si occupava dei finanziamenti, Watts e Ford hanno trasformato la loro bozza nella sceneggiatura di un lungometraggio. Invece di seguire la tendenza dell'horror paranormale, Roth ha condiviso l'idea di Ford e Watts: *Clown* doveva essere un film ispirato ai classici della Universal degli anni Trenta e ai body horror contemporanei come *La mosca* di Cronenberg. Così, una volta scartato lo stereotipo di un "clown killer" si sono concentrati sulla storia del personaggio, un uomo buono che soccombe a un antico demone. Consapevoli del fatto che di

base i clown ispirino paura, volevano andare a fondo su questa percezione e raccontarne il motivo. Hanno così affondato le origini della storia nella leggenda nordica del Cloyne, un demone di montagna dal volto bianco che attirava i bambini nella sua caverna per divorarli.

“*Clown* è la storia di un uomo che diventa un mostro”, dice Watts, “Ma è soprattutto la storia di quanto un genitore possa spingersi lontano pur di far felice suo figlio e di proteggerlo. Più che raccontare una semplice storia che avesse una morale – un uomo commette un’azione malvagia e viene punito – io e Ford abbiamo voluto vedere come delle persone buone se la sarebbero cavata di fronte al male vero. E di certo in questo film c’è più di un mostro”.

Una volta terminata la sceneggiatura – una singolare combinazione di horror classico, humor nero e sfumature narrative – ha subito conquistato l’attenzione delle migliori talent agency. Nel novembre 2012 a Ottawa, nell’Ontario, sono cominciate le riprese con un cast d’eccezione e la regia di Watts.

Il film è stato girato in soli 23 giorni, con l’aiuto di una troupe del posto e con collaboratori fidati di Watts, il producer Cody Ryder e il direttore della fotografia Matthew Santo. Dal momento che avrebbe dovuto destreggiarsi fra il trucco del mostro, e gli effetti speciali delle protesi e le limitazioni di tempo imposte per le scene con bambini e animali, Watts ha previsualizzato tutto il film per ottimizzare le riprese. E, nonostante la serrata tabella di marcia, è stato in grado di portare a compimento l’aspetto e il tono del film che aveva in mente. Quando il protagonista Kent McCoy si trasforma nel malefico Cloyne, cambia anche lo stile visivo del film, e quello che era partito come un film drammatico di carattere realistico diventa gradualmente una fiaba da incubo, in cui innocue ambientazioni di periferia (come il labirinto di un Chuck-E-Cheese o un campo di mini golf) diventano surreali set del terrore.

Watts ha lavorato con un altro suo collaboratore di lunga data, il montatore Robert Ryang, per realizzare un montaggio che avesse un ritmo che giocasse con le aspettative del pubblico rispetto a un film horror. “Eli si è fidato di noi e ci ha lasciati costruire il film e sviluppare un’atmosfera gradualmente, senza starci col fiato sul collo per controllare che il pubblico saltasse per lo spavento ogni cinque minuti”, dice Watts.

Graham Reznick, il fidato sound designer di Ti West, regista di horror indipendenti, ha contribuito al suono, lavorando a stretto contatto col compositore Matthew Veligdan e riuscendo a realizzare l’ambiente sonoro del film, con un suono che evocasse il mostro unendo lo stridore dei palloncini con le urla dei bambini.

Chris Ford, sceneggiatore:

Clown è cominciato con la storia del finto trailer. Io e Jon giocavamo da tempo con l’idea di un film che fosse terribilmente spaventoso. Così durante un Halloween abbiamo deciso di fare un trailer da postare su YouTube per fare uno scherzo ai nostri seguaci e far credere loro che un progetto folle come *Clown* fosse vero. E per renderlo più spaventoso e più autentico possibile abbiamo usato il nome di Eli Roth. Il nostro intento era solo rendere credibile il trailer di un progetto inverosimile. Poco dopo però è stato lo stesso Eli a contattarci. All’inizio abbiamo avuto

paura di esserci cacciati nei guai, ma per fortuna Eli è una persona intelligente e ha capito. Il trailer gli era piaciuto e voleva sapere se volevamo farlo davvero.

Mentre scrivevamo *Clown*, una delle parti più divertenti è stata quella sulla leggenda del mostro. Per la storia del clown abbiamo avuto lo stesso approccio con cui abbiamo realizzato il finto trailer: volevamo far credere che fosse una storia vera. Che fosse simile a quella dei vampiri o dei lupi mannari e che fosse stata dimenticata. Penso che il motivo per cui funziona è il fatto che faccia leva su quello che spaventa dei clown: sembrano sorridenti, allegri, buffi – ma è ovvio che dietro il naso finto e tutto quel trucco ci sia qualcun altro... Cosa nascondono? Associare l'origine del clown alla paurosa leggenda del mostro che mangia bambini durante l'inverno si lega in modo naturale alla percezione che si ha del clown. Non è insomma un personaggio uscito fuori all'improvviso da un vulcano stregato o cose del genere.

Ho avuto la fortuna di stare sul set come sceneggiatore. Non sempre siamo coinvolti nelle riprese, ma la verità è che il lavoro non finisce mai. Inoltre sono state riprese difficili – molte notti in esterno in pieno inverno in Canada. A ripensarci, forse sarei stato più fortunato se avessi potuto rimanere a dormire in un letto caldo.

Cody Ryder, produttore:

Abbiamo cominciato subito chiamando Alex Laurant, un eccezionale concept illustrator. Jon e Alex hanno fatto molte ricerche su clown, demoni, mostri, costumi delle tribù del Nord, maschere, animali, creature mitologiche, Krampus, e così via, e hanno fatto una serie di schizzi che mi fanno ancora venire gli incubi.

Abbiamo scelto Alterian perché Tony Gardner aveva già realizzato costumi e pupazzi emblematici, come quello di Chucky, la celebre bambola assassina, e il trucco ultrarealistico di *Amore a prima vista* e *Jackass – Nonno cattivo*. È un fanatico dell'horror e poteva trovare la combinazione perfetta di trucco e costume per creare la trasformazione realistica e mostruosa di cui avevamo bisogno.

Convertiti gli schizzi di Alex in stampi tridimensionali, abbiamo cominciato a lavorare con il volto e, una volta ottenuto un mostro terrificante, l'abbiamo riportato a una sagoma da clown. Jon ha disegnato sui tovagliolini di un bar dei tratti di un clown e ci siamo rifatti a una specie di origami, poiché è il modo più semplice per comunicare un'immagine. Si trattava semplicemente di una faccia bianca con un naso rosso e con delle croci rosse sugli occhi. Nel film si vede la pelle sbiancare e alla fine incrinarsi, con dei segni di sangue a forma di croce sugli occhi, il naso di gomma si strappa e rivela una bulbo rosso incrostato al posto del naso. Tutto molto disgustoso. All'inizio avevamo pensato che avremmo dovuto realizzare 4 o 5 livelli di trasformazione da padre a mostro, ma alla fine questa progressione avviene poco a poco durante il film. In definitiva in *Clown* sono stati impiegati 58 makeup leggermente diversi. Alcuni dettagli del trucco erano a dire il vero impercettibili, e questa era la prova che funzionavano bene.

CAST & CREW

Jon Watts (Regista)

Dopo gli studi alla Tisch School of the Arts della New York University, Jon Watts è stato uno dei membri fondatori della Waverly Films, collettivo cinematografico con sede a Brooklyn. *Clown* è il suo primo lungometraggio.

Christopher Ford (Co-sceneggiatore)

Christopher Ford si è laureato alla NYU Film School nel 2003. È tra i fondatori della Waverly Films, e ha realizzato l'animazione di *Stickman Odyssey*, che ha vinto il Webby Award, diversi pilot per Comedy Central e la graphic novel *Stickman Odyssey* per Penguin. Ha scritto la sceneggiatura di *Robot & Frank* e di *Clown*.

Eli Roth (Produttore)

Regista, produttore, sceneggiatore, attore e maestro dell'horror moderno, Eli Roth ha fatto irruzione nel panorama cinematografico nel 2002 al Toronto Film Festival, con *Cabin Fever*, che segna il suo debutto alla regia, imponendosi all'attenzione della critica al punto da essere definito da Tarantino "il futuro dell'horror". Il film indipendente, co-sceneggiato, prodotto e diretto da Roth, è stato realizzato con un budget di 1,5 milioni di dollari, scatenando una frenetica guerra di offerte fra sette contendenti, ed è rimasto il film della Lionsgate che ha fatto il maggior incasso nel 2003. Il suo film successivo, *Hostel*, da lui scritto, prodotto e diretto, si è conquistato il plauso della critica ottenendo un grande successo internazionale e dando vita al celebre sequel *Hostel – Part II*, sempre da lui scritto e diretto. *Hostel* ha vinto inoltre l'Empire Award come Miglior film horror, è stato definito da "Le Monde" il miglior film Americano del 2006 e si è guadagnato il primo posto nella classifica di Bravo come "il film più spaventoso di tutti i tempi"



Come interprete, Roth è apparso in *Death Proof – A prova di morte*, di Quentin Tarantino, segmento di *Grindhouse* (per il quale ha scritto e diretto il finto trailer *Thanksgiving*) e *Bastardi senza gloria* (in cui ha interpretato il sergente Donnie Donowitz e diretto *L'orgoglio della nazione*, il filmato di propaganda che appare all'interno del film). Roth e gli altri membri del cast, fra cui Brad Pitt, hanno ricevuto lo Screen Actors Guild Award come Miglior ensemble, il Broadcast Film Critic's Choice Award e il People's Choice Award. Roth è apparso di recente in *Aftershock*, il thriller di Nicolas Lopez che ha scritto insieme a lui e prodotto e distribuito da Dimension nel 2013.

Roth ha inoltre prodotto *The Last Exorcism*, *L'uomo con i pugni di ferro*,

The Last Exorcism – Liberaci dal male ed è produttore esecutivo di *Hemlock Grove*, la serie di Netflix nominata all'Emmy, di cui è in programma una seconda stagione. Oltre a *Clown*, Roth produrrà prossimamente i film *Beyond the Green Inferno* e *Endangered Species*.

Quest'anno Roth è anche tornato alla regia con *The Green Inferno*.

Attualmente vive a Los Angeles.

Andy Powers (Kent)

Attore di formazione classica, Andy Powers è originario di El Paso, Texas. Dopo aver studiato all'American Academy of Dramatic Arts di New York, ha trascorso i quattro anni successivi nei teatri off di Broadway, lavorando sulle opere di giovani autori con il Barrow Group Theatre, The Cherry Lane Alternative, Second Stage e The Hypothetical Theatre Company.



È diventato noto al pubblico televisivo per aver interpretato il ruolo di Franklin Winthrop, il cross-dresser neonazista condannato per stupro, nella serie *Oz* di HBO. Ha recitato al fianco di Matt Frewer e Dakota Fanning in *Taken*, la serie di Stephen Spielberg su Syfy. Tra i film: *Sweets*, di R.E. Rogers, *In Her Shoes – Se fossi lei*, di Curtis Hansen, *Northeast* di Gregory Kohn. È inoltre apparso in diverse serie e film indipendenti.

Il prossimo progetto di Powers sarà *Atlas Of The Soul*, con Lauren Fox, le cui riprese cominceranno alla fine dell'anno con la regia di Jeremiah Kipp.

Nel tempo libero ama viaggiare in terre selvagge e occuparsi della conservazione ambientale.

Laura Allen (Meg)



Laura Allen ha esordito nel 2000 nella *Valle dei pini*, la soap opera di ABC nel ruolo di Laura English. È arrivata in seguito in prima serata negli Stati Uniti nelle serie *4400*, *Dirt* di FX e *Terriers – Cani sciolti* e, più di recente, in *Awake* della NBC con Jason Isaacs. È apparsa anche in *Criminal Minds*, *Grey's Anatomy*, *Dr. House* e *Law & Order – Unità vittime speciali*.

Tra i film: *Mona Lisa Smile*, *From Within*, *Daddy Sitter* e *Hysteria*.

Vive a Venice Beach con suo marito e i suoi due figli.

Peter Stormare (Karlsson)

Che ve ne siate accorti o no, di certo non è la prima volta che vedete Peter Stormare. La cosa non sorprende, dal momento che, negli ultimi trent'anni, questo prolifico attore e regista di origine svedese è apparso in più di un centinaio di film e produzioni televisive, spaziando dai progetti ad alto budget a quelli indipendenti, dalle reti nazionali alle tv via cavo, lavorando dall'America alla Svezia e in decine di altri paesi. Senza dimenticare poi il divertente spot della Budweiser ambientato in un saloon del selvaggio West e trasmesso in occasione del Super Bowl del 2011. E chi più ne ha più ne metta.



Stormare ha di recente interpretato *Lockout*, il futuristico action prodotto da Luc Besson, con Guy Pearce e Maggie Grace, in cui interpreta il ruolo di Scott Langral, un duro capo della sicurezza del presidente degli Stati Uniti incaricato di domare la rivolta in un carcere sperimentale, nello spazio, in cui sono rinchiusi crudeli detenuti. Le cose si complicano quando si scopre che la figlia del presidente è intrappolata nella struttura in orbita, in balia di 500 psicopatici. Il film è uscito negli Stati Uniti il 20 aprile.

Stormare ha cominciato la sua carriera d'attore in Svezia intorno ai vent'anni, lavorando al Royal National Theater con Ingmar Bergman. Dopo ruoli di successo in produzioni come *Miss Julie*, *King Lear* e *Hamlet*, alla fine degli anni Ottanta Stormare ha seguito Bergman negli Stati Uniti portando in tournée questi spettacoli fra New York e Los Angeles. Grazie alle sue interpretazioni è arrivato a recitare a Broadway in un allestimento off di *Rasputin* con il celebre Actor's Studio e a catturare l'attenzione di Sam Cohen, leggendario agente dell'ICM, avvicinandosi sempre più al sogno di lavorare nel cinema americano.

Dopo le prime esperienze nel mondo del cinema indipendente, Stormare è apparso in *Risvegli* di Penny Marshall. Tornato a recitare a Broadway, in *The Swan*, al Public Theater, ha conosciuto Frances McDormand. Da questo incontro è nata l'opportunità di una svolta nella carriera, con quattro giorni sul set di *Fargo*, film cult dei fratelli Coen, in cui ha interpretato l'omone biondo complice di Steve Buscemi in un rapimento. In seguito i Coen lo avrebbero chiamato ancora per una parte nel *Grande Lebowski* nel frattempo Stormare aveva girato *Il mondo perduto – Jurassic Park* di Spielberg.

Sono poi arrivati altri ruoli in *Armageddon* (di Michael Bay), *8mm – Delitto a luci rosse* (di Joel Schumacher), *Minority Report* (ancora di Spielberg), *Bad Boys II* (ancora di Bay), *Constantine* e *I fratelli Grimm e l'incantevole strega* (di Terry Gilliam). Ha comunque continuato a lavorare in diverse produzioni cinematografiche svedesi e internazionali; per il piccolo schermo è apparso nella serie *Seinfeld*, nel ruolo dell'elettricista Slippery Pete, e nella miniserie *Il giovane Hitler* candidata all'Emmy.